

# L'INIZIATIVA

DELLE 36 SQUADRE IN GARA NE RESTANO TRE:  
L'ULTIMO DUELLO TRA 35 STUDENTI PROVIENI DAI ISTITUTI  
DI CASTELLAMARE DI STABIA, MILANO E VIBO VALENTIA

## Torneo Dire e Contraddire Oggi la finalissima al Cnf

Si chiude la sfida oratoria per ragazzi organizzata dall'avvocatura istituzionale per contrastare l'hate speech.

Il torneo "Dire e Contraddire", giunto alla seconda edizione, si conclude oggi con la finalissima che si disputerà nella sede del Consiglio nazionale forense, a Roma. La sfida oratoria, ideata dagli avvocati Vincenzo Di Maggio e Angela Mazzia, avrà come protagonisti trentacinque studenti provenienti da Castellamare di Stabia, Milano e Vibo Valentia. L'obiettivo che si prefigge il progetto, realizzato grazie ad un protocollo di intesa tra il Cnf e il ministero dell'Istruzione, è quello di contrastare l'hate speech ed incoraggiare gli studenti dell'ultimo triennio di liceo e degli istituti tecnici professionali ad un corretto confronto dialettico, basato su una argomentazione articolata e misurata delle proprie idee. L'avvocatura istituzionale crede molto in questa iniziativa.

È dai banchi di scuola che si inizia a combattere il linguaggio dell'odio. Gli insegnamenti di un grande retore come Cicerone sono, inoltre, un punto fermo per avere padronanza delle parole e coltivare l'etica del confronto. Temi tutt'altro che scontati in questo particolare momento, scandito da violenza verbale e comunicazione veloce con l'utilizzo dei social network. Nel torneo sono state coinvolte trentasei squadre per un totale di 1300 studenti di sedici città italiane. In fondo alla competizione sono arrivate tre scuole: l'Istituto Salesiano S. Ambrogio di Milano, il Liceo scientifico Severi di Castellamare di Stabia (distretto di Torre Annunziata) e il Liceo classico Michele Morelli di Vibo Valentia.

Fanno parte della giuria Anna Macina (sottosegretaria alla Giustizia), Francesca Sorbi (vicepresidente della Fondazione dell'avvocatura italiana), Donato Di Campli (consigliere Cnf),

Bruno Mastroianni (esperto di linguaggio social) e il direttore del Dubbio, Davide Vari. Parteciperanno alla proclamazione del vincitore la presidente del Consiglio nazionale forense, Maria Masi, la coordinatrice della commissione Cnf di Educazione alla legalità, Daniela Giraud, la coordinatrice nazionale del Cts del torneo, Angela Mazzia, e i presidenti degli Ordini degli avvocati di Milano, Torre Annunziata e Vibo Valentia (Vinicio Nardo, Luisa Liguoro e Francesco De Luca).

Anna Macina, sottosegretaria alla Giustizia, esprime parole

di apprezzamento verso il progetto. «Sono felicissima - dice - di essere in giuria. Ogni volta che ci sono gli studenti protagonisti, partecipo sempre con grande entusiasmo. Il torneo del Dire e del Contraddire è una bella iniziativa, fa sperimentare ai ragazzi il confronto pacifico e argomentato. Un primo passo anche nella strada dell'educazione alla legalità. Oggi la comunicazione è molto social, velocissima e non sem-

pre precisa. Ed è molto muscolare, fatta anche di linguaggi aggressivi. Ecco perché è importante allenare i più giovani all'uso di una retorica civile e al confronto aperto. Quando si vuole contraddire, bisogna anche saper approfondire, altrimenti il dialogo si trasforma in un ring. È un bene che le scuole aiutino i ragazzi ad un uso consapevole delle parole».

Passione e convinzione. Questo binomio secondo Daniela

Giraud, coordinatrice della Commissione Educazione alla legalità del Cnf, è alla base del torneo. «Il traguardo che stiamo tagliando - evidenzia l'avvocata Giraud - con la premiazione della scuola vincitrice

del torneo ci fa ben sperare, prima di tutto perché ci mettiamo alle spalle il periodo della emergenza sanitaria. Il coinvolgimento dei Coa, di tanti studenti e tanti docenti dimostra il valore del progetto e dei temi

trattati. L'educazione alla legalità nelle scuole, con l'impegno diretto dell'avvocatura, rappresenta il punto cardine del torneo. La finale sarà, oltre che un momento di competizione e confronto, anche un momento di festa per tutti i protagonisti del progetto».

Donato Di Campli, consigliere Cnf, rivolge un pensiero agli avvocati che si sono spesi per la riuscita del progetto. «Siamo giunti - afferma - alla finale di un torneo che ha appassionato giovani di tutta Italia e che si sono confrontati lealmente nel rispetto delle regole del contraddittorio. Imparare ad ascoltare e considerare le ragioni altrui è il seme della pace ed è fondamentale che i giovani si abituino, giocando, ad applicare questi principi fondamentali della convivenza civile, che nella nostra epoca sono tutt'altro che scontati. Grazie a tutti gli avvocati che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa».

GEN. GRIM.

